

**REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
SEZIONE ANIMALI**

Pollo Livorno Bianca

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di Iscrizione: 24	
Famiglia: <i>Phasianidae</i>	
Genere: <i>Gallus</i> Brisson	
Specie: <i>gallus</i> L.	
Nome comune della razza (come generalmente noto): Livorno bianca, <i>ceppo Università degli Studi di Perugia</i>	
Significato del nome comune della varietà	
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui e' utilizzato): Livornese bianca	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo) Critica	
Data iscrizione al Registro	Ultimo aggiornamento scheda
25/05/2015	29/07/2024
Ambito locale	Regione Umbria
Modica quantità	1 maschio e 5 femmine



Iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico

Cenni storici, origine, diffusione

Le origini della razza Livorno non sono perfettamente chiare. Si ritiene comunque che la Livorno sia originaria dell'Italia centrale, selezionata usando polli leggeri: il nome deriva dal porto dal quale, nel 1828-34, questi animali partirono per l'America del Nord. Nel 1874 fu inserita nell'*American Standard of Perfection* nelle colorazioni bianca, nera e bruna. La bianca fu selezionata principalmente per la produzione di uova. Dall'America la Livorno rientrò in Europa e principalmente in Inghilterra nel 1870 per poi ritornare in Italia. Con le sue numerose varietà a mantello diversamente colorato si è diffusa in tutto il mondo.

Solo da pochi anni gli allevatori italiani hanno come riferimento lo Standard della Livorno con tipologia autoctona (FIAV). Al tempo tutte le razze non avevano caratteristiche morfologiche ben fissate e omogenee ma con un forte accenno sulla produzione di carne e uova e sull'adattabilità. Non c'è traccia di incroci effettuati per modificare la morfologia, ma solo di una rigorosa selezione, per mezzo di "nidi trappola", per sviluppare la precocità e per aumentare la deposizione.

La Sezione di Zootecnia del DSA3 di Perugia ha allevato negli ultimi 60 anni questa razza, preservandola da incroci e derive genetiche a causa delle prestazioni produttive più basse rispetto agli ibridi commerciali.

Le sperimentazioni hanno condotto all'identificazione e ottenimento di un prodotto eccellente, risultato di un sistema d'allevamento (estensivo) a basso impatto ambientale che migliora il benessere degli animali e le caratteristiche qualitative delle produzioni.

Zona tipica di allevamento

Gli allevamenti sono amatoriali e diffusi praticamente in tutta Italia.

Consistenza

Descrizione morfologica

Si tratta di un pollo leggero, snello e molto elegante, grazie al ricco piumaggio e alla coda lunga e vistosa.

Il tronco è cilindrico e mediamente lungo, largo alle spalle e leggermente inclinato verso la coda.

La testa è di media grandezza e leggermente allungata, ed è provvista di una cresta semplice abbastanza grande, rossa, portata perfettamente diritta nel maschio ed elegantemente piegata nella femmina dopo il secondo dente; i denti della cresta sono cinque e ben distanziati tra di loro e, tranne il primo, sono di eguale grandezza.

Il becco è di media lunghezza, leggermente ricurvo e di colore giallo, con striature nerastre nelle colorazioni scure.

Gli occhi sono rosso/arancio, grandi e vivaci.

I bargigli sono rossi e di media lunghezza.

La faccia è rossa, liscia e priva di peluria e gli orecchioni sono bianchi, ovali, di media grandezza e perfettamente aderenti alla faccia.

Il collo è mediamente lungo, con abbondante mantellina che ricade sulle spalle. Le spalle sono larghe e arrotondate e il dorso mediamente lungo e largo, leggermente inclinato verso la coda nel gallo, mentre nella gallina è quasi orizzontale.

Le ali sono lunghe e forti, ben aderenti al corpo.

La coda è molto lunga e larga, portata alta e aperta, con un angolo di 45/50° nel maschio e di 40/45° nella femmina. Nel gallo le falciformi grandi e piccole sono abbondanti e molto sviluppate.

Le zampe sono di media lunghezza, forti, separate dal tronco; i tarsi sono gialli, nudi e sottili, con quattro dita.

Il petto è pieno e largo, mentre il ventre è ben arrotondato, soprattutto nella gallina.

La pelle è gialla. Il piumaggio è molto ricco e abbondante privo di cuscinetti sulla coda e ai lati della sella.

Caratteristiche riproduttive

La Livorno bianca può raggiungere deposizioni medie annuali di circa 280 uova.

Tecniche di allevamento tradizionali

Attitudine produttiva

La Livorno è un'eccellente produttrice di uova a guscio bianco. La Livorno bianca può raggiungere deposizioni medie annuali elevate (280 uova), con punte di 300-320. I maschi possono anche venir utilizzati per la produzione di galletti leggeri.

Il peso adulto degli animali degli animali è di kg 2,500/2,800 nel gallo e di kg 1,800/2,100 nella gallina. Sono da considerare animali ad accrescimento molto lento (10-15 g/giorno). Gli animali sono a impennamento precoce e non predisposti alla cova.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche del prodotto carne

Miglioramento genetico

Non esistono indicazioni circa eventuali attività di miglioramento genetico in atto.

Altro interesse alla conservazione

Buon adattamento alle condizioni di allevamento estensivo.

Bibliografia di riferimento

-Estratto da "L'UMBRIA VERDE"- bollettino mensile della cattedra ambulante di Agricoltura di Spoleto, della sez. Zootecnica, della sez. di Foligno e della sez. di Norcia. (n° 5 di Maggio 1927).

-Estratto da " L'UMBRIA VERDE"- bollettino mensile della cattedra ambulante di Agricoltura per la provincia di Terni- CENNI SUL PROBLEMA ZOOTECNICO PROVINCIALE E SULL'AZIONE DI MIGLIORAMENTOSVOLTA DALLA CATTEDRA. ALLEGATO 2 (N°5, Maggio 1935).

-Estratto dalla relazione " L'AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI TERNI" compilata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di terni, per il Consiglio Provinciale dell'economia Corporativa. Terni, 1932-X.

-Estratto da " L'UMBRIA VERDE" – bollettino mensile della cattedra di Agricoltura dell'Umbria Centrale, Spoleto, della sezione zootecnica, della sezione di foligno e della sezione di Norcia.Perugia, Aprile 1926.

-Estratto da " L'UMBRIA VERDE" – bollettino mensile della cattedra di Agricoltura dell'Umbria Centrale, Spoleto, della sezione zootecnica, della sezione di Foligno e della sezione Norcia. Maggio 1926.

-Estratto da " L'UMBRIA VERDE" – bollettino mensile della cattedra Ambulante di Agricoltura di Spoleto, della sez. Zootecnica, della sez. di Foligno e della sez. di Norcia. Settembre 1925.